

CENTRE SOCIAL ITALIEN



Belgique-Belgie P. P.

4430 Ans-Montfort

P910698/BC 31284



Belgique-Belgie P. P.

4430 Ans-Montfort

P910698/BC 31284



NOTIZIARIO PER GLI AMICI DELL'ASBL

PÉRIODIQUE

I trim. 2018

Chaussée de Tongres, 286 – 4000 Rocourt

tel. 04/263.14.07 www.csi-rocourt.be

Année 10

n° 35



Ed. Respons. Alessio Secci Ch. de Tongres, 286 – 4000 Rocourt



Cari amici,

Introducendo queste pagine del nostro trimestrale, mi piace pensare alla primavera, che lentamente cerca di farsi spazio tra giornate ancora fredde e invernali.

La pasqua che cade sempre nel plenilunio successivo all'equinozio di primavera, illumina con la luce della risurrezione le tenebre della morte e ci apre alla bellezza del giardino fiorito, con la tomba vuota e l'annuncio sempre attuale che Gesù' è risorto e vivo in mezzo a noi.

Ringraziando Iddio per il cammino fatto in questi mesi, con san Francesco eleviamo il nostro cantico delle creature, sentendoci tutti figli dello stesso padre, amati e salvati dal Figlio, tutti creati a sua immagine e somiglianza, irradiazione nella nostra vita della Sua Vita, chiamati a custodire l'opera del Creato in un rinnovato impegno di protezione e rispetto della natura.

La primavera possa incoraggiarci a coltivare ancor più il giardino della nostra vita, delle nostre famiglie e della nostra comunità, perché i fiori del nostro impegno, del nostro servizio e delle nostre opere buone possano espandere il loro profumo ed essere segno visibile di speranza per tutta l'umanità.

I prossimi mesi saranno per noi importanti per portare a compimento tutto il cammino dell'anno pastorale, prima del periodo estivo di riposo e vacanza. Ci aspetta un tempo di pasqua intenso, con diversi appuntamenti liturgici, formativi, culturali. Non mancherà l'uscita comunitaria, prevista il 5 maggio a Gent, e il pellegrinaggio a Banneux il lunedì di Pentecoste. Culmine di tutto il trimestre sarà l'annuale festa del centro domenica 17 giugno. Fissate fin d'ora questa data nella vostra agenda, così da essere numerosi a celebrare il 37° compleanno del nostro CSI.

A tutti e ciascuno auguro una buona Pasqua di Resurrezione, rinnovando tutta la mia stima e affetto e la dedizione nell'accompagnarvi e sostenervi nel vostro cammino

Che Dio vi benedica!

Un abbraccio affettuoso

Don Alessio



NASCE IL CANTICO DELLE CREATURE

Francesco soggiornò a San Damiano per cinquanta giorni e più. Non essendo in grado di sopportare di giorno la luce naturale, né durante la notte il chiarore del fuoco, stava sempre nell'oscurità in casa e nella cella. Non solo, ma soffriva notte e giorno così atroce dolore agli occhi, che quasi non poteva riposare e dormire, e ciò accresceva e peggiorava queste e le altre sue infermità.

Come non bastasse, se talora voleva riposare e dormire, la casa e la celletta dove giaceva (era fatta di stuoie, in un angolo della casa) erano talmente infestate dai topi, che saltellavano e correvano intorno e sopra di lui, che gli riusciva impossibile prender sonno; le bestie lo disturbavano anche durante l'orazione. E non solo di notte, ma lo tormentavano

anche di giorno; perfino quando mangiava, gli salivano sulla tavola. Sia lui che i compagni

pensavano che questa fosse una tentazione del diavolo: e lo era di fatto.

Una notte, riflettendo Francesco alle tante tribolazioni cui era esposto, fu mosso a pietà

verso se stesso e disse in cuor suo: « Signore, vieni in soccorso alle mie infermità, affinché io

possa sopportarle con pazienza! ».

E subito gli fu detto in spirito: « Fratello, dimmi: se uno, in compenso delle tue malattie e sofferenze, ti donasse un grande prezioso tesoro, come se tutta la terra fosse oro puro e tutte le pietre fossero pietre preziose e l'acqua fosse tutta profumo: non considereresti tu come un niente, a paragone di tale tesoro, la terra e le pietre e le acque? Non ne saresti molto felice? ».

Rispose Francesco: « Signore, questo sarebbe un tesoro veramente grande e incomparabile, prezioso e amabile e desiderabile ». La voce concluse: « Allora, fratello, sii felice ed esultante nelle tue infermità e tribolazioni; d'ora in poi vivi nella serenità, come se tu fossi già nel mio Regno ».

Alzandosi al mattino, disse ai suoi compagni: « Se l'imperatore donasse un intero reame a un suo servitore costui non ne godrebbe vivamente? Ma se gli regalasse addirittura tutto l'impero, non ne godrebbe più anco-

ra? ». E soggiunse: « Sì, io devo molto godere adesso in mezzo ai miei mali e dolori, e trovare conforto nel Signore, e render grazie sempre a Dio Padre, all'unico suo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo e allo Spirito Santo, per la grazia e benedizione così grande che mi è stata elargita: egli infatti si è degnato nella sua misericordia di donare a me, suo piccolo servo indegno ancora vivente quaggiù, la certezza di possedere il suo Regno. Voglio quindi, a lode di Lui e a mia consolazione e per edificazione del prossimo, comporre una nuova Lauda del Signore per le sue creature. Ogni giorno usiamo delle creature e senza di loro non possiamo vivere, e in esse il genere umano molto offende il Creatore. E ogni giorno ci mostriamo ingrati per questo grande beneficio, e non ne diamo lode, come dovremmo, al nostro Creatore e datore di ogni bene ».

E postosi a sedere, si concentrò a riflettere, e poi disse: « Altissimo, onnipotente, bon Signore... ».

Francesco compose anche la melodia, che insegnò ai suoi compagni .

Il suo spirito era immerso in così gran dolcezza e consolazione, che voleva mandare a chiamare frate Pacifico --che nel secolo veniva detto "il re dei versi" ed era gentilissimo maestro di canto--, e assegnargli alcuni frati buoni e spirituali, affinché andassero per il mondo a predicare e lodare Dio.

Voleva che dapprima uno di essi, capace di predicare, rivolgesse al popolo un sermone, finito il quale, tutti insieme cantassero le Laudi del Signore, come giullari di Dio.

Quando fossero terminate le Laudi, il predicatore doveva dire al popolo: « Noi siamo i giullari del Signore, e la ricompensa che desideriamo da voi è questa: che viviate nella vera penitenza ».

E aggiunse: « Cosa sono i servi di Dio, se non i suoi giullari che devono commuovere il cuore degli uomini ed elevarlo alla gioia spirituale? ». Diceva questo riferendosi specialmente ai frati minori, che sono stati inviati al popolo per salvarlo.

Le Laudi del Signore da lui composte e che cominciano: « Altissimo, onnipotente, bon Signore », le intitolò: Cantico di fratello Sole, che è la più bella delle creature e più si può assomigliare a Dio. Per cui diceva: « Al mattino, quando sorge il sole, ogni uomo dovrebbe lodare Dio, che ha creato quell'astro, per mezzo del quale i nostri occhi sono illuminati durante il giorno. Ed a sera, quando scende la notte, ogni uomo dovrebbe lodare Dio per quell'altra creatura: fratello Fuoco, per mezzo del quale i nostri occhi sono illuminati durante la notte ».

Disse ancora: « Siamo tutti come dei ciechi, e il Signore c'illumina gli occhi per mezzo di queste due creature. Per esse e le altre creature, di cui ogni giorno ci serviamo, dobbiamo sempre lodare il Creatore glorioso ».

Egli fu sempre felice di comportarsi così, fosse sano o malato, e volentieri

esortava gli altri a lodare insieme il Signore. Nei momenti che più era torturato dal male, intonava le Laudi del Signore, e poi le faceva cantare dai suoi compagni, per dimenticare l'acerbità delle sue sofferenze pensando alle Laudi del Signore. E fece così fino al giorno della sua morte.

« Altissimu, onnipotente, bon Signore, tue so' le laude, la gloria e 'honore et onne benedictione.

Ad te solo, Altissimo, se konfàno et nullu homo ène dignu te mentovare. Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore, de te, Altissimo, porta significazione.

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle, in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dà sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte, et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore, et sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli che 'l sosterrano in pace, ca da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si' mi' Signore per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò scappare: guai a quelli che morrano ne le peccata mortali;

beati quelli che trovarà ne le tue santissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate et benedicete mi' Signore' et ringratiare et serviate li cum grande humilitate »

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Basilica Vaticana

Domenica, 14 gennaio 2018

Quest'anno ho voluto celebrare la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con una Messa a cui siete invitati in particolare voi, migranti, rifugiati e richiedenti asilo. Alcuni siete arrivati da poco in Italia, altri da molti anni siete residenti e lavorate, e altri ancora costituiscono le cosiddette "seconde generazioni".

Per tutti è risuonata in questa assemblea la Parola di Dio, che oggi ci invita ad approfondire la speciale chiamata che il Signore rivolge ad ognuno di noi. Egli, come ha fatto con Samuele (cfr *1 Sam* 3,3b-10.19) ci chiama per nome – ognuno di noi – e ci chiede di onorare il fatto che siamo stati creati quali esseri unici e irripetibili, tutti diversi tra noi e con un ruolo singolare nella storia del mondo. Nel Vangelo (cfr *Gv* 1,35-42) i due discepoli di Giovanni chiedono a Gesù: «Dove dimori?» (v. 38), lasciando intendere che dalla risposta a questa domanda dipende il loro giudizio sul maestro di Nazaret. La risposta di Gesù è chiara: «*Venite e vedrete!*» (v. 39), e apre a un incontro personale, che contempla un tempo adeguato per *accogliere, conoscere e riconoscere* l'altro.

Nel [messaggio per la Giornata di oggi](#) ho scritto: «Ogni forestiero che busa alla nostra porta è un'occasione di incontro con Gesù Cristo, il quale si identifica con lo straniero accolto o rifiutato di ogni epoca (cfr *Mt* 25,35.43)». E per il forestiero, il migrante, il rifugiato, il profugo e il richiedente asilo ogni porta della nuova terra è anche un'occasione di incontro con Gesù. Il suo invito «*Venite e vedrete!*» è oggi rivolto a tutti noi, comunità locali e nuovi arrivati. È un invito a superare le nostre paure per poter andare incontro all'altro, per accoglierlo, conoscerlo e riconoscerlo. È un invito che offre l'opportunità di farsi prossimo all'altro per vedere dove e come vive. Nel mondo di oggi, per i nuovi arrivati, accogliere, conoscere e riconoscere significa conoscere e rispettare le leggi, la cultura e le tradizioni dei Paesi in cui sono accolti. Significa pure comprendere le loro paure e apprensioni per il futuro. E per le comunità locali, accogliere, conoscere e riconoscere significa aprirsi alla ricchezza della diversità senza preconcetti, comprendere le potenzialità e le speranze dei nuovi arriva-

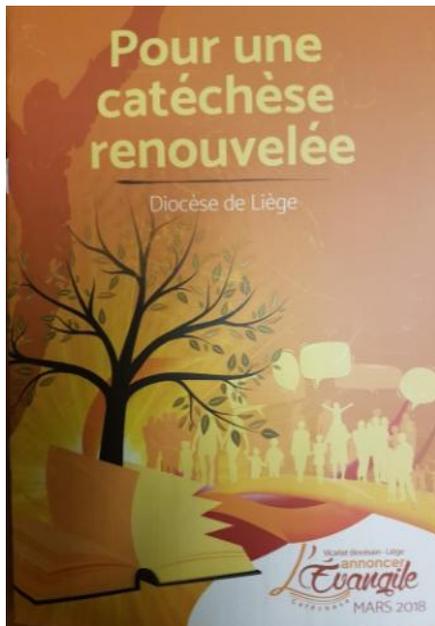
ti, così come la loro vulnerabilità e i loro timori.

L'incontro vero con l'altro non si ferma all'accoglienza, ma ci impegna tutti nelle altre tre azioni che ho evidenziato nel [Messaggio per questa Giornata](#): *proteggere, promuovere e integrare*. E nell'incontro vero con il prossimo, saremo capaci di riconoscere Gesù Cristo che chiede di essere accolto, protetto, promosso e integrato? Come ci insegna la parabola evangelica del giudizio universale: il Signore era affamato, assetato, nudo, ammalato, straniero e in carcere, e da alcuni è stato soccorso mentre da altri no (cfr *Mt 25,31-46*). Questo incontro vero con il Cristo è fonte di salvezza, una salvezza che deve essere annunciata e portata a tutti, come ci mostra l'apostolo Andrea. Dopo aver rivelato al fratello Simone: «Abbiamo trovato il Messia» (*Gv 1,41*), Andrea lo conduce da Gesù affinché faccia la stessa esperienza dell'incontro.

Non è facile entrare nella cultura altrui, mettersi nei panni di persone così diverse da noi, comprenderne i pensieri e le esperienze. E così spesso rinunciamo all'incontro con l'altro e alziamo barriere per difenderci. Le comunità locali, a volte, hanno paura che i nuovi arrivati disturbino l'ordine costituito, "rubino" qualcosa di quanto si è faticosamente costruito. Anche i nuovi arrivati hanno delle paure: temono il confronto, il giudizio, la discriminazione, il fallimento. Queste paure sono legittime, fondate su dubbi pienamente comprensibili da un punto di vista umano. Avere dubbi e timori non è un peccato. Il peccato è lasciare che queste paure determinino le nostre risposte, condizionino le nostre scelte, compromettano il rispetto e la generosità, alimentino l'odio e il rifiuto. Il peccato è rinunciare all'incontro con l'altro, all'incontro con il diverso, all'incontro con il prossimo, che di fatto è un'occasione privilegiata di incontro con il Signore.

Da questo incontro con Gesù presente nel povero, nello scartato, nel rifugiato, nel richiedente asilo, scaturisce la nostra preghiera di oggi. È una preghiera reciproca: migranti e rifugiati pregano per le comunità locali, e le comunità locali pregano per i nuovi arrivati e per i migranti di più lunga permanenza. Alla materna intercessione di Maria Santissima affidiamo le speranze di tutti i migranti e i rifugiati del mondo e le aspirazioni delle comunità che li accolgono, affinché, in conformità al supremo comandamento divino della carità e dell'amore al prossimo, impariamo tutti ad amare l'altro, lo straniero, come amiamo noi stessi.

Cathédrale de Liège [16/03/2018]



Chers Frères et Sœurs,

« **Pour une catéchèse renouvelée !** »

Voilà le bébé ! La grossesse a duré plus de 9 mois. En fait, au moins 24 mois !

Car c'est en mars 2016, que notre diocèse a lancé le projet d'une consultation sur la catéchèse. Il y a juste deux ans. Une grossesse de deux ans, cela donne un bébé corpulent ! En effet, c'est un projet ambitieux que nous lançons aujourd'hui, sous l'impulsion du Service diocésain de la catéchèse, du Vicariat « Annoncer l'Évangile ».

Heureusement nous avons été portés dans cette démarche : portés par vous, qui êtes présents ici. Car vous avez été innombrables à répondre à la consultation que nous avons faite ! Vous êtes

venus très nombreux aux Assises de la catéchèse le 30 septembre dernier pour réagir aux résultats et les affiner. Et vous êtes très nombreux aujourd'hui encore pour participer à cette promulgation. Vous serez encore plus nombreux à mettre en œuvre dans les Unités pastorales cette catéchèse renouvelée.

Car la catéchèse est un lieu de communication, de contact. Elle va l'être encore plus maintenant que nous voulons promouvoir des Catéchèses communautaires en lien avec l'eucharistie dominicale. Ce sera une nouveauté à construire progressivement, ce sera un processus, même si beaucoup d'entre vous ont déjà mis le pied à l'étrier en ce domaine. Ces catéchèses nous obligeront à dire notre foi avec des mots d'adultes ; elles nous inviteront à présenter un témoignage renouvelé, à découvrir et faire découvrir les multiples visages du Christ. Elles nous permettront de rencontrer de nouvelles personnes et de découvrir de nouveaux horizons, avec la force de l'Esprit Saint. Car c'est souvent en enseignant qu'on apprend soi-même. De même les enfants nous apprennent beaucoup de choses, parfois plus que nous ne l'imaginions. Puisque nous allons insis-

ter sur l'initiation à la foi des enfants, j'espère que cette démarche va aussi produire par ricochet un approfondissement de la foi chez les adultes. On vivra ainsi en direct une catéchèse continuée, où chacun peut progresser dans la foi, en un Dieu Père, qui fait de nous tous des frères et sœurs.

C'est une grande joie pour moi de présider cette célébration de la promulgation des pistes nouvelles pour la catéchèse. C'est une préoccupation que j'ai eue depuis le début de mon épiscopat, suite aux évolutions actuelles des mentalités et suite au document des évêques de Belgique publié en 2013. J'y place donc beaucoup d'espoir. Je vous encourage tous et toutes à vous y investir.

Peut-être allez vous dire, comme le prophète Jérémie : « Ah ! Seigneur mon Dieu ! Vois donc : je ne sais pas parler » ! Mais le Seigneur vous répondra : « Voici, je mets dans ta bouche mes paroles ! Tu iras vers tous ceux à qui je t'enverrai. Ne les crains pas, car je suis avec toi pour te délivrer ». Oui le Seigneur nous accompagnera sur ce chemin de salut pour toute l'humanité. Son message est trop beau que pour être caché sous le boisseau. Comme je l'ai dit dans ma lettre pastorale de carême, l'évangile est un arbre de vie qui nous donne des fruits de vie en plénitude. Il nous donne des forces nouvelles pour avancer dans la vie.

Alors, Frères et Sœurs, foncez, n'ayez pas peur, entrez dans l'aventure, montez dans le train ! Et commencez le grand voyage de la catéchèse renouvelée du diocèse de Liège !

En voiture, Messieurs, Dames, et bon voyage !

+ Mgr Jean-Pierre Delville, votre évêque.

Ordonnance épiscopale

Au terme de la large consultation entreprise dans notre diocèse par le Vicariat « Annoncer l'Évangile » depuis juin 2016,

Sur base du travail de synthèse opéré par le Vicaire épiscopal concerné et ses collaborateurs du Service diocésain de la catéchèse,

Prenant acte de l'adhésion large des participants à cette synthèse et aux pistes d'action proposées lors des Assises de la catéchèse tenues le 30 septembre 2017,

Après avoir examiné leurs réflexions et recommandations,

Après avoir mûrement réfléchi et écouté mon Conseil épiscopal,

Pour le bien de l'Église de Dieu qui est à Liège,

j'estime devoir prendre les décisions suivantes en matière de catéchèse territoriale dans le cadre des Unités pastorales :

Trois priorités renouvelleront radicalement la manière de faire catéchèse aujourd'hui :

- La catéchèse sera profondément enracinée dans un tissu communautaire. Ainsi les catéchèses communautaires sont-elles une voie d'avenir. Je souhaite qu'elles deviennent vraiment le pivot central de toute l'activité catéchétique en paroisse. Les parcours spécifiques propres à une tranche d'âge ou à la préparation à un sacrement viendront s'y articuler.

- La catéchèse se déploiera tout au long de la vie, donnant à chacun, quel que soit son âge, l'occasion de grandir et de mûrir dans la foi. Les catéchèses communautaires sont un moyen privilégié pour cette catéchèse continuée proposée à tous, adultes, jeunes et enfants.

- La catéchèse privilégiera la dimension d'éveil à la foi : elle adressera une première annonce à toutes personnes rencontrées dont on ne présuppose pas nécessairement une foi préalable. En cela, elle doit prendre un tournant décisif dans son esprit et dans ses pratiques.

Ces trois intuitions fondamentales trouvent leur concrétisation dans les douze pistes d'action suivantes que je demande de mettre en œuvre dans chacune de nos Unités pastorales :

1. *Chaque Unité pastorale organise pour le moins trois catéchèses communautaires par an où tous, adultes, jeunes et enfants sont invités. Ces assemblées sont de préférence liées à l'eucharistie dominicale.*

2. *La communauté chrétienne accorde une attention particulière à l'éveil à la foi des tout-petits. Les catéchèses communautaires en sont des occasions privilégiées. On y aménagera des temps et des lieux spécifiques pour l'éveil à la foi des plus jeunes.*

3. *Sur fond d'un cheminement continu, la préparation à la première communion s'échelonne sur dix-huit mois. Elle comporte la participation aux catéchèses communautaires et six rencontres spécifiques. Celles-ci poursuivent conjointement trois axes fondamentaux : l'éveil à l'intériorité et à la prière, la découverte de la personne de Jésus, l'initiation au sacrement de l'eucharistie en lien avec une communauté.*

4. *Aux jeunes entre 10 et 12 ans, on offre la possibilité d'une profession de foi, étape sur un chemin de foi personnel dans la perspective d'une confirmation à venir. Sur fond du cheminement continu des catéchèses*

communautaires, la préparation spécifique se vit en une seule année. Elle comporte la participation aux catéchèses communautaires, un temps de retraite et quatre rencontres spécifiques.

5.
Chaque Unité pastorale a le souci de la pastorale des jeunes. Celle-ci est distincte la préparation spécifique à la confirmation. Elle accompagne le jeune sur le chemin de la foi tout au long de l'adolescence.

6.
Sur fond de cette pastorale des jeunes continue, chaque Unité pastorale propose le sacrement de la confirmation entre 11 et 17 ans, de préférence entre 15 et 17 ans. Néanmoins, il importe de rester ouvert aux demandes singulières et aux cheminements atypiques. La préparation à ce sacrement comporte la participation aux catéchèses communautaires, un temps de retraite et six rencontres spécifiques.

7.
Des étapes liturgiques sont intégrées dans certaines formes de catéchèse, comme autant de jalons sur un chemin de foi. Ces étapes sont vécues de préférence dans un cadre communautaire.

8.
Les parents ainsi que les autres membres de la communauté sont associés à toute démarche de foi des enfants et des jeunes. On les rend partenaires ; on leur propose des temps d'approfondissement entre adultes ainsi que des moments partagés avec les enfants.

9.
La préparation des parents au baptême des nouveau-nés et celle des fiancés au mariage se révèlent être de beaux lieux pour une première annonce ou un mûrissement de la foi. C'est dans cette perspective, qu'il faut redéfinir le nombre, les contenus et les modalités de ces préparations. Elles incluent, dans la mesure du possible, la participation à la catéchèse communautaire.

10.
La démarche catéchétique s'inscrit dans le rythme de l'année liturgique. Elle intègre occasionnellement des célébrations non eucharistiques adaptées selon des modalités variées et créatives, attentives à un langage accessible : moments d'intériorité, temps de prière, célébrations de la Parole, gestes symboliques.

11.
Chaque Unité pastorale met en place une équipe catéchétique qui, avec son pasteur,

pense, coordonne et évalue l'ensemble de l'activité catéchétique, les catéchèses

spécifiques et tout particulièrement les catéchèses communautaires.

12.

Pour vivre ce renouveau, l'équipe catéchétique veille à l'accompagnement et à la formation des catéchistes. Elle est soucieuse d'appeler de nouvelles personnes pour relever les défis nouveaux.

Je demande à chaque Unité pastorale de notre diocèse de tout faire pour mettre en place ce dispositif nouveau en chacun de ses aspects, l'ensemble dessinant un projet global cohérent.

Un délai de trois ans est donné pour que ces pistes d'action soient d'application. Cette période de trois années permettra de renouveler progressivement les pratiques et de permettre une transition douce. Néanmoins je souhaite que dès la rentrée pastorale 2018-2019, on applique déjà, fût-ce partiellement, certaines de ces pistes d'action, suivant un échéancier que chaque Unité pastorale établira avec l'aide éventuelle du Service de la catéchèse. Pour parvenir au remodelage attendu au terme fixé, c'est dès maintenant qu'il importe de se mettre en route.

Le pape François nous invite à l'audace missionnaire et à la créativité pastorale

pour rencontrer les défis nouveaux dans une société en mutation. Pour que résonne aujourd'hui la Bonne Nouvelle de l'Évangile, que l'Esprit nous éclaire et nous guide sur des chemins inédits.

Jean-Pierre Delville, évêque de Liège
Promulguée à Liège, le 16 mars 2018,

la présente ordonnance épiscopale

entre en vigueur le

1er mai 2018

en la fête de saint

Joseph, travailleur.



GIUSEPPE RAIMONDO PIO CESARO

Verso la fine del 1800 e, buona metà del 900, si fertilizzava il terreno non solo con il letame, facilmente reperibile con l'impiego degli animali nell'agricoltura, era l'epoca in cui lo sviluppo della chimica, non era ancora stato sviluppato, come lo é oggi, mettendo, d'altronde in pericolo la nostra salute. In quegli anni andava di moda il fosfato; infatti, Questo minerale lo si trovava nel sottosuolo della zona a nord di Liegi, a partire da Rocour; é in fatti conosciuto l'episodio incorso a Don Fabio, quando nel parco del nostro Centro Sociale Italiano, fu sorpreso dallo sprofondamento di un buco di oltre tre metro di circonferenza e altrettanti di profondità, era dovuto, appunto all'assestamento delle gallerie situate ad una cinquantina di metri di profondità, gallerie lasciate dallo sfruttamento del fosfato, attività che ha fatto i bei giorni della famiglia FUARGE primo proprietario della villa del "Centro".



Villa Fuarage

Non potevo immaginare che il fosfato mi avrebbe portato alla scoperta di un illustre scienziato italiano, vissuto a Cheratte alla fine dell'800. Già la mia curiosità si era posata sulla intitolazione di una strada del comune, intitolata ad un certo "CESARO", per cui mi son dato da fare nelle mie ricerche e sono riuscito a

sapere chi era il signor Cesàro, nome a consonanza italiana, da aver avuto l'onore di dare il nome ad una strada.

Ho appreso, così, che un certo H. BRASSEUR dell'Università di Liegi aveva fatto delle ricerche sul Cesàro ed aveva scoperto che il nostro concitta-

dino era nato a Napoli il 7/9/1849, da Luigi e Fortunata Nunziante proprietari di una tenuta agricola a Torre del Greco. Dopo aver frequentato il collegio Scolopii ed il liceo Vittorio Emanuele, aveva ottenuto la licenza liceale per essere ammesso all'Università.

Viene a Liegi nel 1865 ed impara il francese all'Ateneo di Liegi in quanto studente libero e nel 1866 entra alla scuola di Mine dell'Università per uscirne l'ultimo anno di ingegneria, senza laurea, sia per la sua scadente assiduità che per cagionevole salute, in più alcuni decessi in famiglia. Malgrado la sua origine alquanto agiata, fù ridotto a dover insegnare per vivere,



Giuseppe Raimondo Pio CESARO

con un diploma di "candidato ingegnere".

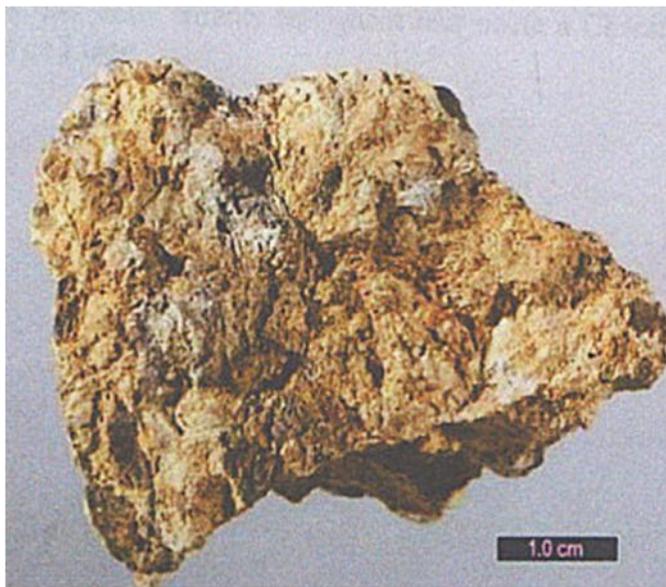


Figure 1 La Richellite

Aiutato dal professore G. Dewalque per il suo interesse per la mineralogia,Viene, assunto come professore privatista all'Università di Liegi, con l'incarico di preparare gli aspiranti studenti all'esame di ammissione alla "Ecole de Mine", in più, da lezioni private di matematica, chimica, fisica, meccanica, do-

cimasia, cristallografia e mineralogia.

Nel 1883 scopre a Richelle (Visé) un minerale (fosfato,) al quale da il nome di "Richellite" di colore giallo bruno solubile nell'acido. Scopre pure un'altro minerale che chiama "Koninckite".

Nel 1888 si naturalizza. Il 16 gennaio 1891 é incaricato di insegnare la cristallografia e la mineralogia all'Università di Liegi ed é dispensato del diploma legale di dottore in scienze. Nel 1895 viene nominato professore straordinario e, poi, professore ordinario nel 1900.



Le "chateau des Sarolea"

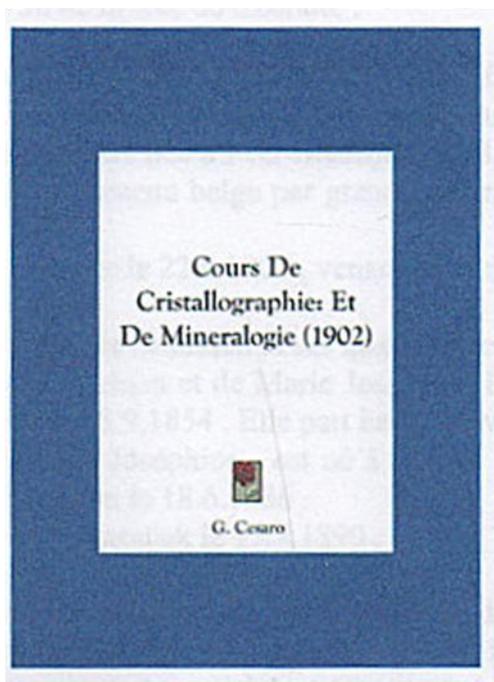
Nel 1901 viene ad abitare il castello dei Sarolea, nobili signori storici di Cheratte dall'inizio del 1600. Nel 1906 deve lasciare il Belgio per tornare a Napoli al fine di studiare i prodotti

eruttivi del Vesuvio ed é durante questo soggiorno che viene a morire a Torre Annunziata suo fratello Ernesto, conosciuto in quella città che gli ha intitolato diversi istituti scientifici, ancora oggi rinomati; la stessa città di Napoli gli ha dedicato una strada. Anche egli studioso matematico di fama internazionale, il cui curriculum é citato da Wikipedia. Dopo questo lutto, deve raccogliere a Cheratte due nipoti, figli di Ernesto, anch'essi, rivelatisi quotati professori universitari. Giuseppe, Raimondo Pio Cesàro si guadagna la simpatia ,delle Autorità accademiche e civili che gli tributano onori che superano il quadro nazionale, infatti , viene insignito di

riconoscimenti scientifici non solo belgi, ma anche: italiani, francesi, e inglesi. Persino, il re del Belgio Alberto I, lo chiama a Palazzo per affidargli l'insegnamento della matematica al principe Leopoldo. Nel 1920, alcuni suoi colleghi ammiratori, gli dedicano il nome di un minerale scoperto in Tunisia, chiamandolo "Cesarolite". Fu membro di istituzioni culturali internazionali e vincitore di numerosi premi scientifici. nel 1894 venne eletto membro corrispondente della Accademia reale del Belgio, nel 1906 mem-



Ernesto Cesàro



bro titolare e nel 1921 presidente. Fu, poi, per cinque anni presidente della Società Geologica del Belgio, e anche, membro corrispondente dell'Istituto di Francia, membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia Pontaniana. Nel 1915 fu insignito a Parigi dell'importante premio Gegner per i suoi studi di cristallografia descrittiva e per le ricerche teoriche di cristallografia geometrica e ottica. Si noti che a Liegi, la cristalleria S. Lamberto era in piena espansione e la ricerca fondamentale sulla mineralogia e il cristallo era molto soste-

nuta.

Muore a Liegi (Comblain au Pont) il 20 gennaio 1939 lasciandoci diverse pubblicazioni e libri, tra i quali: ben 287 articoli dal 1883 al 1938 e, ben 60 tra il 1888 e il 1890, periodo della sua maggiore ricerca. In particolare:

un corso di cristallografia e di mineralogia all'Università di Liegi. L'elenco completo della sue pubblicazioni con la sua biografia si trovano presso l'Annuario della Accademia del Belgio. Secondo l'enciclopedia "Treccani", l'Opera del Cesàro " risente della sua formazione autodidatta egli trae spunti e idee per i suoi studi non tanto dalle ricerche degli scienziati suoi contemporanei, quanto direttamente dai testi classici di mineralogia e la cristallografia e dalla osservazione sperimentale dei minerali.



La Cesarolite

Testimonianze di vita

Una personalità che ha scritto una pagina dell'emigrazione italiana in Belgio:

**Augusto MANIAGO,
per la famiglia e gli amici "Nini".**

Avevo conosciuto la famiglia Maniago già quando il "Centro Sociale" si trovava alla rue Ste Croix a Liegi, già da allora, con il fratello e la cognata, nonché con la moglie, davano occasionalmente un aiuto alle attività del "Centro", naturalmente, la famiglia ha seguito la comunità francescana guidata dal P. Paolino quando il "Centro A.S.B.L." si è trasferito negli attuali locali a Rocourt, assegnati alla gestione di P. Anselmo prima ed in ultimo al P. Ippolito, mentre i "Maniago" si occupavano della cucina, principalmente in occasione dei pranzi comunitari delle varie associazioni regionali che avevano sede al "Centro". Capo della famiglia operativa era incontestabilmente "Nini", coadiuvato dalla moglie Virginia, dal fratello Osvaldo e dalla cognata Bruna. Sono stati validi collaboratori in un momento difficile, allorché tutti i francescani sono stati richiamati in Italia.

Nei giorni scorsi, ho avuto occasione di incontrarlo, prendendo un caffè



con lui; è così che mi ha svelato il suo passato.

Augusto, (Nini) è nato il 6 giugno 1930 ad Arzene, in provincia di Pordedone, all'epoca, provincia di Udine nella regione del Friuli-Venezia Giulia, oggi fuso con

Varvassone.

Municipio di Varvassone-Arzene

Augusto era il più giovane della famiglia, da qui il diminutivo del suo nome in "Nini" cioè "piccolino".

Il Friuli, come molte regioni italiane, era terra di emigrazione, e, mi racconta:

"Già mio padre era andato qualche tempo in Germania e, anche io, ancora giovanetto, sui 17-18 anni, sono stato invitato a lavorare in Francia presso miei compaesani che là avevano un vasto campo



coltivato a vigna, nei pressi di Tolosa; è qui che ho imparato la lingua francese, conoscenza che mi ha in seguito facilitato tutta la carriera.

Dei miei fratelli, l'uno, Angelo era emigrato in America Latina, mentre gli altri due, Ubaldo e Pietro. Lavoravano l'uno in fondo alla miniera, l'altro in superficie nei pressi di Liegi. A quella epoca, ci scrivevamo spesso, perché il telefono non era facilmente accessibile e, fui invitato al matrimonio di uno di loro, cosicché venni a Liegi e vi rimasi per lavorare in miniera anche io, o nello "charbonage di Wandre" dove già lavorava mio fratello con la mansione di preparare da mangiare per i minatori singoli, che a quei tempi, arrivavano a vagoni interi dall'Italia.

Nel fondo della miniera vi rimasi per 8 anni. A quella epoca, le miniere di Liegi erano più apprezzate che quelle fiamminghe perché si lavorava meglio ed il lavoro era meglio pagato; è così che molti minatori italiani, ma pure fiamminghi, i trasferivano a Liegi; stante questo fenomeno e,

avendo con il mio francese, facili rapporti con la direzione, questa mi propose di servire da tramite con i nuovi arrivati.

Dopo gli italiani, la cui emigrazione era stata chiusa a causa della catastrofe di Marcinelle dove morirono molti nostri connazionali, le miniere belghe avevano fatto venire, in sostituzione i portoghesi, per cui la direzione mi propose di prendere l'incarico di far loro da mangiare, dopo esserci accordati sul salario per la mia gestione.

Di questa esperienza ricordo un episodio da raccontare e, che denota la differenza di cultura tra noi ed i lavoratori portoghesi: Una domenica che avevo preparato il pollo per tutti, ho notato che, i portoghesi, in piedi, a tavola con le forchette in mano, non si decidevano a mangiare; chiesi la ragione di questo strano atteggiamento e quello che conosceva qualche parola di francese, mi disse: oggi per noi é un grande giorno, perché in Portogallo, il pollo lo mangiano soltanto i ricchi e tutti aspettano in "via!".

Nel frattempo, mi ero sposato e mia moglie, benché non pagata mi dava una mano per gestire la "cantina" situata a Ans alla rue des Quatorze



Verges, sia in cucina che per le pulizie.

Quando la miniera ha chiuso le porte ero in attesa di trovare una nuova occupazione ed ebbi la fortuna di incontrare uno dei direttori della fabbrica "Les Tubes de la Meuse" a Flemalle che mi presento' al responsabile dell'ingaggio per occuparmi di piccole relazioni esterne.

Finalmente arrivo' la pensione che, con una piccola rendita di invalidità di minatore mi permetteva di vivere e mi lasciava il tempo per continuare a collaborare con i padri francescani nella cucina del "Centro" di Rocourt, con mia moglie, mio fratello e mia cognata finché la salute ce lo ha permesso."

Ringrazio l'amico "Nini", per questa autentica pagina di lavoratore italiano all'estero.

Erregi



SGUARDO SUL NOSTRO CAMMINO

Da gennaio a marzo

FESTA DELLA BEFANA

Domenica 7 GENNAIO 2018

La Leggenda: il nome Befana che descrive una figura folcloristica legata alle festività natalizie, tipica di alcune regioni italiane e poi diffusa in tutta Italia, deriva dal lessicale di EPIFANIA.

LA BEFANA VIEN DI NOTTE caratteristica del Bel Paese, meno conosciuta nel resto del mondo, la Befana secondo la tradizione è una donna molto anziana che vola su una logora scopa per fare visita ai bambini la notte dell'Epifania. La leggenda vuole se i bambini durante l'anno sono stati buoni riceveranno dolci, ma se avranno fatto i monelli troveranno solo carbone.

Oggi festeggiamo La Befana a Rocourt al Centro Sociale Italiano. Nell'attesa i bambini assistono, osservano e partecipano col mago Joseph Messina a uno spettacolo di magia con gran meraviglia!

Dopo, accompagnati da alcune giovani possono giocare, incominciano a chiamare la Befana, sono impazienti di vederla, Dino le incoraggia a gridare piu' fortee finalmente arriva tutti gridano di gioia, questa Befana è vecchia sì, ma molto allegra!

Finalmente si siede, i bambini si mettono in fila e pazientemente aspettano il loro turno per avere i dolcetti, ma soprattutto per parlarle e poi finiscono cantando con la Befana in un gran girotondo.

Anche gli adulti la salutano, la baciano, fanno foto con lei, Francesco osa pure farla ballare!

E' proprio una vera Befana!

La giornata finisce possiamo degustare pizze, crèpe, gaufre, grazie a Mina, Francesco, Sandra, Andrea e al Centro Sociale che ha offerto la cioccolata ai bambini.

Grazie anche a tutte le persone che hanno partecipato e aiutato per la riuscita della festa.

Grazie a Don Alessio che con la sua guida del Centro Sociale Italiano possiamo continuare le nostre tradizioni Italiane in Belgio.

Antonietta Baldi





14 GENNAIO

**CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEL
MIGRANTE E DEL RIFUGIATO**

Pastorale des Migrants

Cathédrale de Liège 10h

Comme chaque année—c'est désormais devenue une tradition!- les communautés d'origine étrangères ont voulu célébrer ensemble la journée mondiale des migrants et des refuges.

Monseigneur Jean-Pierre Delville a présidé la solennelle célébration eucharistique, concélébrée par les aumôniers des différentes communautés.

Nous avons, pendant la célébration, utilisé le thème de l'arc en ciel. La responsable diocésaine Isabelle a peint un grand arc en ciel qui a été apporté en début de célébration par quelques enfants. Et de nouveau utilisé plus loin dans la célébration, ainsi que dans la couleur des bougies apportées au moment des offrandes.

Chaque communauté a prévu un enfant (pour l'arc en ciel en début de célébration), un responsable de communauté (pour recevoir un arc en ciel des mains de Mgr au moment du geste de paix, ainsi que deux représentants pour la procession des offrandes.

Les chants et ainsi les lectures ont été proclamés dans les diverses langues: dans un climat multiculturel la liturgie a montré la beauté de la rencontre des peuples, divers mais tous appelés à l'unité de la foi et à la communion.

Dans son homélie l'évêque a souligné la valeur du message du pape en rappelant les mots clés « accueillir, protéger, promouvoir, intégrer » pour une pastorale efficace au service des migrants et refuges; il a aussi parlé de l'initiative du couloir humanitaire pour l'accueil des refuges de la Syrie et il a sensibilisé les présents à un vrai et solidaire engagement vers les autres.

Après la célébration, on a partagé le verre de l'amitié.

Merci à tous ceux qui ont participé et vécu cette célébration dans la joie et merci à tous ceux qui l'ont bien préparé.



EXPOSITION DE JEAN-MARIE VAN GEEL

Dans le bulletin N° 33 du troisième trimestre 2017 Don Alessio avait rédigé un article sur la visite à notre centre à Rocourt d'un détenu de l'établissement de Défense Social de Paifve et du don de la part de celui ci d'une quinzaine de peinture.

Suite à cette visite Don Alessio m'a confié les toiles de Jean-Marie pour que je m'occupe de les préparer en vue d'une exposition.

Après un travail de repassage, de redressement et de renforcement de ces toiles, une partie ont pu être encadrées et les autres adaptées pour permettre un accrochage.

Ainsi notre petite exposition a pu avoir lieu en un premier temps dans une salle de notre centre à l'occasion d'une réunion d'un groupe d'éclésiastes avec Mons. Delville ou aussi le thème des prisons était touché.

Ensuite aussi le public a pu admirer pendant un week-end les œuvres de cet artiste sensible et généreux et prendre encore une fois connaissance d'une réalité souvent oubliée.

Jean-Marie Van Geel s'exprime avec un grand cœur. Ses couleurs sont vives et son sujet préféré est l'AMOUR, parfois peut être aussi l'angoisse et la peur. Nous ne pouvons pas le savoir.

Les titres qu'il a donnés à ses œuvres sont pleins de charmes. Les voici:

- Village
- Fleur intérieur
- Le conclave des loups
- Patinage sur le lac
- La peau du zèbre
- La femme du voisin
- Le loup
- Les piqûres d'amour
- Le nid d'oiseau
- Le lac des cygnes
- Le nain mobile
- La dame au parapluie
- Le reflet dans un miroir
- Une zone de protection de la nature en Afrique
- Le voyage au fond du silence

C'est avec fierté et affection envers Jean-Marie que nous vous présentons ici les photos des peintures exposées.

Irma



**SERATA
DI
CARNEVALE**

**SALA
SAN MARCO
SABATO
10
FEBBRAIO**



Anche quest'anno tanti amici del Centro hanno voluto condividere una serata di carnevale assieme, in un clima di grande amicizia e allegria.



La sala, ben preparata per l'occasione dai nostri volontari, ha accolto i partecipanti, mascherati e pronti a vivere a fondo questo momento di festa.

Un buon piatto di pasta e le chiacchiere di carnevale hanno reso la serata ancora più dolce e gustosa.

Un grazie di cuore a chi ha reso questo momento di festa bello e indimenticabile con la sua adesione e partecipazione.

Un grande grazie a tutti i volontari che hanno dato la loro disponibilità e il loro tempo nel prezioso servizio e collaborazione.



GIORNATA DI SPIRITUALITA' A MAREDSOUS SABATO 3 MARZO 2018

Anche quest'anno un gruppo di fedeli ha scelto di dedicarsi una giornata alla riflessione ed all'ascolto della parola di Nostro Signore Gesù.

Siamo stati a Maredsous, dove c'è una stupenda e storica abbazia di Frati Benedettini. Un posto meraviglioso per potersi raccogliere in vera atmosfera di pace e preghiera, contemplare i nostri momenti di solitudine, e soprattutto il silenzio: questa è la forza dell'amore di questi frati.

Il padre superiore Bernard ci ha accolto la mattina, appena siamo arrivati, offrendoci una tazza di caffè, per poi discutere assieme qualche pensiero che ognuno di noi ha espresso.

La conferenza: la lettura di qualche passo della Bibbia, ha tenuto ognuno di noi in un interesse particolare, per poter capire il significato di tutto quello che ascoltavamo, per cercare di poter mettere in atto quello che il Signore ci chiede.

La mia riflessione è stata la storia di San Martino, che tutti conosciamo: era un romano in viaggio e durante il suo percorso incontra un povero mendicante che moriva dal freddo. Lui con la sua generosità pensa di donare qualcosa e con la sua spada taglia il suo mantello in due, dividendolo con il povero. Questo gesto ci dovrebbe fare capire cosa significa l'amore per il prossimo.

Poi la Santa Messa, con tutti i frati: bellissime le loro voci in quella cappella, sembrava che le mura cantassero Stupendo!



Poi il pranzo, un bel bicchiere di birra condiviso con gioia, la visita al monastero e dove fanno il formaggio. Ancora un momento di approfondimento e condivisione con Don Alessio, poi il ritorno a casa.

Un grazie ancora a Don Alessio per averci fatto trascorrere una bella giornata nell'insegnamento dell'amore per Cristo.

Mina Di Lauro

Liegi—Seraing-Genk
INCONTRI QUARESIMALI INTER-MISSIONE
22 febbraio—1 marzo—8 marzo

Dopo alcuni anni di pausa, sono ripresi quest'anno, durante il tempo quaresimale, gli incontri di formazione inter-missione: un'occasione preziosa di condivisione dei differenti percorsi formativi nelle diverse comunità e momento di fraternità e amicizia. Numerosi fedeli, accompagnati dai loro sacerdoti, provenienti dalle comunità di Rocourt, Seraing e Genk si sono dati appuntamento per trascorrere assieme tre serate, fruttuose sia dal punto di vista umano che spirituale.

Il primo appuntamento è stato a Rocourt, giovedì 22 febbraio dalle ore 19 alle 21.



Il gruppo del cammino biblico ha condiviso con i partecipanti la gioia dell'esperienza della lettura biblica sulle orme dei patriarchi. Come momento formativo è stata offerta la lettura e il commento del passo dell'Esodo riguardante il dono dei dieci comandamenti (Esodo 19-20).

Don Alessio ha guidato la lettura, commentando i diversi passaggi, aiutando i presenti a gustare spiritualmente questa tappa fondamentale dell'antica alleanza, richiamando il valore delle tavole della legge del Sinai, scritte dallo stesso dito di Dio, nelle sue più alte dimensioni (amore verso Dio e verso gli altri).

Il secondo appuntamento si è vissuto a Seraing giovedì 1 marzo. La comunità accogliente ha presentato ai presenti la bellezza degli incontri settimanali in preparazione alla liturgia domenicale.



Don Gigi ha animato il tempo formativo commentando il vangelo domenicale della purificazione del tempio, aiutando tutti a comprendere storicamente e biblicamente il valore del tempio di Gerusalemme e la posizione di Cristo, vero sacrificio gradito a Dio, segno visibile della presenza di Dio che salva l'umanità.

Il terzo incontro si è svolto a Genk giovedì 8 marzo.



Il gruppo di padre Pio ha animato la serata nella preghiera, condividendo con le altre comunità la loro devozione per il Santo di Pietrelcina. Don Gregorio ci ha offerto una riflessione sulla morte, nostalgia del Paradiso, secondo la spiritualità di Padre Pio.

Gli incontri sono stati vissuti con grande attenzione e interesse e le diverse comunità hanno potuto legarsi ancora di più da vincoli di amicizia e simpatia.

Ora rimane da vivere l'appuntamento formativo finale, previsto inizialmente a Montaigu per il 14

aprile, ma anticipato di qualche giorno in occasione della visita del direttore della Migrantes Italiane alle nostre missioni in Belgio.

APPUNTAMENTO QUINDI

A ROCOURT—CSI-SALA SAN MARCO -
MERCOLEDÌ 11 APRILE DALLE ORE 17

PER L'INCONTRO FORMATIVO
INTER-MISSIONE FINALE.



SOIRÉE JEUNES
SAMEDI 17 MARS À 19H
Salle San Marco CSI

COLOUR YOUR LIFE
Mets ta vie à couleurs!
COLOUR YOUR LIFE
Mets ta vie à couleurs!

Le 17 mars a eu lieu la fête de jeunes bénévoles du centre social italien. Cela fait la deuxième fois que nos jeunes bénévoles organisent une fête afin de témoigner de leurs foi et de leurs expérience de vie. En plus du temps de partage, une partie de la soirée est consacrée au divertissement. Les jeunes ont réalisé un blind-test ce qui a débuté l'ambiance festive de la soirée.

Cette année, les jeunes ont unanimement décidés de verser la totalité des bénéfices de la soirée à la PDS School de Zanzibar.

En effet, une des jeunes bénévoles est partie faire du volontariat à Zanzibar et au kenya.

Elle à fait la connaissance d'un jeune professeur qui désire construire une école dans un quartier défavorisé de Zanzibar. Le professeur et ses élèves n'ont pas d'autre choix que d'utiliser le local d'une autre école.





Les cours sont donc donnés le soir.

Les jeunes du CSI sont heureux de contribuer à la réalisation du rêve du jeune et ambitieux Abadalla.

Ceci marque le début d'un grand projet mené par des jeunes volontaires qui ont une grande envie de partage et de fraternité!

Les jeunes du CSI vous souhaitent une bonne Pâques.

Jessica



PELLEGRINAGGIO A MORESNET

Domenica 18 marzo 2018

MEDITAZIONE ALLA QUARTA STAZIONE (preparata da Mina)
GESU' INCONTRA SUA MADRE

Gesù pur soffrendo così atrocemente hai avuto un grande conforto quello di incontrare gli occhi di tua madre che ti stava seguendo, non poteva toglierti la croce, non poteva aiutarti, avrebbe voluto farlo, avrebbe voluto soccorerti ma tutto era impossibile.

Essere impotenti quando vuoi aiutare qualcuno cercare di dare il tuo aiuto, fare qualcosa per il tuo prossimo, sottrarli dalla sofferenza tendergli una mano per dirgli che anche tu vorresti capire, perché perché fuggire dai loro paesi, quanta sofferenza, quanta indifferenza quanti innocenti o mio Signore anno chiuso gli occhi senza aver potuto incontrare lo sguardo delle loro madri per avere l'ultimo momento di conforto.

Quanti uomini e donne cercano inutilmente la pace, fuggono verso una strada senza fine.

Umiliati uccisi massacrati senza un perché o Signore che tristezza non poter condividere tutto quello che tu ci hai donato.

Gesù Maria grazie del vostro camminare insieme attraverso la sofferenza, Gesù fai che nel nostro cammino possiamo incontrare la sofferenza di tutti i popoli del mondo per amarci senza distinzione alcuna. Grazie Gesù.

MEDITAZIONE ALLA NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta (PREPARATA DA MARIA)

Dal libro delle Lamentazioni. 3, 27-32

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza.

Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto;

cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza;

porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni.

Poiché il Signore non rigetta mai...

Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

Tu Signore che sei accogliente, insegnaci ad accogliere reciprocamente nelle nostre diversità con la sapienza del cuore, ad essere attenti ai percorsi di ciascuno, a essere ospitali e capaci di condivisione.

Tu Signore che protegge il povero che chiede aiuto, insegnaci a proteggere chi non vede riconosciuti i propri diritti e vede schiacciata la propria dignità.

Tu Signore che sei sempre disposto a reintegrarci nel tuo disegno di amore insegnaci a essere strumenti di integrazione di ogni bambino, donna e uomo nei complessi intrecci di relazioni delle nostre società.

Signore della Pace ascolta la nostra preghiera.



DOMENICA DELLE PALME 25 MARZO



Anche quest'anno, in una bellissima e soleggiata giornata di inaspettata primavera, numerosissimi fedeli si sono ritrovati al Centro per vivere questa prima tappa della settimana santa. La domenica delle palme attira sempre tanta gente, sempre piu' del previsto, tanto che anche la sala san marco preparata come chiesa per l'occasione con i suoi 230 posti a sedere è risultata piccola. Tantissimi hanno dovuto restare in piedi e all'esterno.

Fatto incoraggiante e consolante, segno di grande speranza per la nostra comunità che nel tempo persevera nel suo cammino e avanza, tra tante difficoltà e critiche, offrendo sempre spazi e tempi di grande preghiera, di formazione e di incontro fraterno.

La contemplazione della passione del Signore ha suscitato nei cuori dei presenti tanti sentimenti di fede e di amore per il Signore e ha dato un nuovo slancio di impegno e servizio verso gli altri come Cristo ci ha insegnato.

I ramoscelli d'ulivo che don Gigi e Jean-Pierre ci hanno portato, uniti ai rami verdi offerti da Philippe, saranno il segno visibile che ciascuno di noi custodirà per un anno nella propria casa, nella certezza di essere sempre benedetti e accompagnati da Dio, nella responsabilità di camminare nella via del bene e della santità. Non sarà infatti un ramo benedetto che ci salverà, ma la fedeltà a Cristo, nella preghiera e nell'amore incondizionato a lui e nell'amore, in suo nome, verso il prossimo.



APPUNTAMENTI

Del tempo di PASQUA

TRIDUO SANTO E PASQUA



29 MARZO GIOVEDÌ SANTO

ORE 19:00

S. MESSA IN COENA DOMINI

LAVANDA DEI PIEDI

30 MARZO VENERDÌ SANTO

ORE 20:00 VIA CRUCIS

NEL PARCO DEL CENTRO



31 MARZO SABATO SANTO

ORE 21:00

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

**Benedizione del fuoco e accensione
del nuovo cero pasquale**

Exsultet! Annuncio di Pasqua!

Liturgia della Parola

Liturgia battesimale

Liturgia Eucaristica

1 APRILE DOMENICA DI PASQUA

ORE 11:30 S. MESSA SOLENNE della Resurrezione del Signore

LUNEDI DI PASQUA

2 APRILE

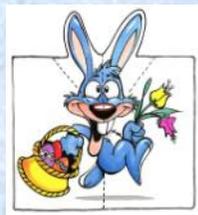
Nel parco del Centro

a partire dalle ore 15:00 :

BARBECUE -

ANIMAZIONE PER I BAMBINI -

TRADIZIONALE CACCIA ALLE UOVA



GRUPPO DI PREGHIERA MARIANO
Ogni secondo lunedì del mese, di pomeriggio,
nella Cappella San Damiano
recita del Santo Rosario meditato,

Prossimi appuntamenti:

9 aprile, 14 maggio, 11 giugno, 9 luglio

Per ulteriori informazioni: Maria D'Onofrio 0498.778809

IN CAMMINO VERSO IL MATRIMONIO CRISTIANO

Corso di preparazione al sacramento nuziale 2018



Prossimi incontri:

MARTEDI 17 APRILE ORE 20

Essere coniugi e essere genitori.

L'accoglienza dei figli e la loro educazione cristiana

TESTIMONIANZA DEI CONIUGI SUZANNE E PHILIPPE RENIER

MARTEDI 15 MAGGIO ORE 20

La celebrazione del matrimonio

Continua il corso di preparazione al matrimonio per 13 coppie che nei prossimi mesi si sposteranno davanti all'altare di Dio qui in Belgio o in Italia.

Accompagniamo i futuri sposi con la nostra preghiera.

AI CENTRO SOCIALE ITALIANO DI ROCOURT



CAMMINO BIBLICO SULLE ORME DEI PATRIARCHI

ORE 19.30

MARTEDI

10 APRILE

24 APRILE

8 MAGGIO

22 MAGGIO

*Dall'alleanza sul Sinai verso
la terra promessa.*

Attraverso la lettura spirituale della Bibbia e un tempo di adorazione e preghiera, percorriamo i passi dell'esodo in compagnia di Mosè.

Per riscoprire nella nostra vita la bellezza dell'incontro con Dio e la chiamata alla fede e all'alleanza di amore con Lui.

*Gli incontri sono aperti a tutti,
a giovani e adulti,
a chi è in ricerca di verità,
ricerca di senso, ricerca di Dio,
a chi ama riscoprire la propria vocazione di
credente.*

MISSIONI DI LIEGI-SERAING-GENK

SERATA FORMATIVA

ROCOURT CSI SALA SAN MARCO

MERCOLEDI 11 APRILE 2018

dalle ore 17 alle ore 21

**LA CONFERENZA SARA' TENUTA DAL
DIRETTORE GENERALE DELLA MIGRANTES ITALIANA
MONS. GIOVANNI DE ROBERTIS**

Per informazioni e iscrizioni: Don Alessio 0488.958165 alesecc@tiscali.it



USCITA COMUNITARIA

SABATO 5 MAGGIO 2018

GENT

Visita alla Cattedrale di San Bavone, dove si conserva il bellissimo dipinto de l'Agnello mistico di J. Van Eyck.

Visita del centro storico con le sue chiese e i suoi monumenti

Possibili visite al castello e ai musei

Possibile gita in battello nei canali della città

PARTENZA DA ROCOURT alle ore 07:30

Rientro previsto per le ore 20:30

VIAGGIO IN BUS + PRANZO: 35 €

(ESCLUSE BIBITE ED EVENTUALI INGRESSI E VISITE)

Menu a scelta (da fare al momento della prenotazione):

- 1) SAUMON CUIT SUR PEAU (200 gr)**
- 2) CARBONADE à la gantoise à la bière locale**
- 3) FALAFEL à la sauce provençale**

Prenotazioni e pagamento della quota di partecipazione

entro il 27 aprile.

(possibile versamento bancario sul conto Cappella San Damiano

BE97 3631 5901 3049

Causale: Giornata a Gent-Nome e Cognome partecipante- N° Tel)

Per informazioni e prenotazioni :

Vito e Franca : 04/225.92.26 Annie: 04/362.42.92

**PASTORALE MIGRANTES—Service Diocésain Jeunes
Communautés d'origine étrangère**

SOIRÉE JEUNES

SAMEDI 5 MAI à partir de 18h45

Tous les jeunes de notre communauté sont invités
à participer pour vivre un temps de partage,
de prière et de fraternité avec les jeunes des autres communautés, pour vivre ensemble la
joie de la vie et témoigner la force de la foi.

**PELEGRINAGGIO DELLE
COMUNITA' ITALIANE IN BELGIO
A LOURDES**

Mercoledì 9 maggio – domenica 13 maggio 2018

**DOMENICA 20 MAGGIO
CELEBRAZIONE DI PENTECOSTE
CON LE COMUNITA' DI ORIGINE STRANIERA
Nella CHIESA SAINT VINCENT A LIEGI
ORE 11:00**

Insieme per esprimere la bellezza della diversità linguistica e culturale,
nella varietà dei colori del mondo,
uniti dal medesimo Spirito che ci fa gridare « Abbà Padre »

PELEGRINAGGIO DELLE MISSIONI ITALIANE A BANNEUX

LUNEDI DI PENTECOSTE 21 maggio 2018

“MARIA MADRE DELLA CHIESA”

Partenza da Rocourt: 08h30 – Tilleur (gare): 08h45 – Sclessin: 09h00

10h00 : Accoglienza nella grande chiesa e S. Rosario

11h00 : Celebrazione della Santa Messa solenne presieduta dal vescovo Mons. Delville

Pausa pranzo e tempo libero

15h00 : Preghiera di adorazione e Benedizione degli ammalati

Partenza da Banneux: 18h00.

Viaggio in bus: 11 €

Prenotazione **prima del 13 MAGGIO** presso :

Franca: Telefono 04/225.92.26 Annie: Telefono 04/362.42.9

**FESTA DI SANTA RITA
MARTEDI 22 MAGGIO 2018
ROCOURT ORE 18:00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA E
BENEDIZIONE DELLE ROSE**

**PRIME COMUNIONI
DOMENICA 27 MAGGIO 2018**

**FESTA ITALIANA A BLEGNY
SABATO 2 GIUGNO
ORE 19:00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA
ANIMATA DALLA CORALE GUIDO D'AREZZO
IN RICORDO DEI MINATORI ED EMIGRATI ITALIANI DEFUNTI
Una preghiera comunitaria per ricordare,
Insieme per non dimenticare,
Uniti per andare avanti!**

**ANNUALE FESTA DEL CENTRO
DOMENICA 17 GIUGNO 2018
37° anniversario**

Ore 11:30

**Solenne CELEBRAZIONE EUCARISTICA
presieduta dall'abbé ERIC DE BEUKELAER**

Ore 13:00 Pranzo

(Per info e riservezioni : Vito e Franca : 04/225.92.26 Annie: 04/362.42.92)

**Dalle 14:00 Pomeriggio di musica e danza
con la presenza di tanti ospiti e amici del Centro.**

IL SOGNO DI UNA CAPPELLA PIU' GRANDE CONTINUA!

Per chi crede che questo sogno può realizzarsi...



Per qualunque dono e sostegno economico:

Conto bancario "Cappella San Damiano": BE 97 3631 5901 3049

BIC BBRUBEBB



Causale: Dono Ampliamento Cappella



TESSERAMENTO 2018



Un grazie particolare a tutti i soci sostenitori del CSI che con la loro partecipazione di anno in anno continuano a permettere lo sviluppo delle attività e la manutenzione dei locali.

Cogliamo l'occasione per ricordare che si può rinnovare la fiducia e l'adesione all' ASBL per continuare la realizzazione dei nostri progetti e mantenere il Centro sempre efficiente, comodo, bello e sicuro per le famiglie e le persone che lo frequentano. Potete farlo richiedendo la tessera di membro per l' anno in corso 2018 nei locali della nostra ASBL. Un grazie anticipato per la vostra disponibilità e l'immutata fedeltà.

Il Consiglio di Amministrazione

BUONA PASQUA!



ORARI		MISSIONI ITALIANE	
Ss. MESSE		DI LIEGI E SERAING	
PRIMAVERA		DOMENICA E FESTIVI	
SABATO E			
VIGILIE FESTIVE			
Flot Grace -Holloagne	Ore 16:00	Seraing	Ore: 9:30
Rocourt	Ore: 19:00	ROCOURT	ORE: 11:30